

# **XIX CONFERENZA NAZIONALE #ASITA2015**

Workshop a cura dell'  
Ordine dei Geologi della Lombardia

## **“IL RISCHIO IDROGEOLOGICO”**

**Il ruolo del geologo nella pianificazione e gestione  
dell'emergenza di Protezione Civile.**

**giovedì 1 ottobre 2015  
LECCO**

Sede evento: **Politecnico di Milano – Polo di Lecco** - Via Previati, 2 - Lecco

Segreteria Organizzativa: **Ordine Regionale dei Geologi della Lombardia** - Via Pirelli, 26 - 20124 MILANO - Tel. 02-66981130

e-mail: [segreteria@geolomb.it](mailto:segreteria@geolomb.it) *Si prega di dare conferma di adesione*

**APC:** Evento accreditato con Art. 7 del Regolamento - n. 2 crediti

## PROGRAMMA

11:30 Inizio lavori e saluti del Presidente dell'O.G.L.

### INTERVENTI

11:35 Dr. Geologo Giovanna Sacchi (Libero professionista)  
Ordine dei Geologi della Lombardia

LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE SPECIFICA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - FRANE E DEBRIS FLOW

12:05 Dr. Geologo Marco Parmigiani (Libero professionista)  
Ordine dei Geologi della Lombardia

LA PIANIFICAZIONE DI PROTEZIONE CIVILE SPECIFICA DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO - FRANE E ALLAGAMENTI/ESONDAZIONE

12:35 Dr. Geologo Egidio De Maron (Libero Professionista)  
Ordine dei Geologi della Lombardia

L'IMPIEGO DEL GEOLOGO NELLE EMERGENZE IDROGEOLOGICHE DI PROTEZIONE CIVILE

13:00 Chiusura lavori

## XIX CONFERENZA NAZIONALE #ASITA2015

Workshop a cura dell'Ordine dei Geologi della Lombardia

### “IL RISCHIO IDROGEOLOGICO”

#### Il ruolo del geologo nella pianificazione e gestione dell'emergenza di Protezione Civile.

Il geologo è una figura tecnica/professionale che in occasione di eventi/attività/emergenze di Protezione Civile (idrogeologiche e sismiche) può svolgere attività di supporto, in un intervallo di tempo limitato, ai responsabili della gestione emergenziale nelle scelte tecnico-decisionali delle prime fasi dell'emergenza.

Nello specifico, per quanto riguarda il *rischio idrogeologico*, l'impiego da parte di una Amministrazione Pubblica del geologo può iniziare già dalla fase di “**Allarme – codice 3**” (emesso dall'U.O. di P.C. della Regione Lombardia in occasione di eventi meteorologici previsti che superino la soglia di allarme dell'area omogenea in cui è inserito il territorio).

In questo caso, se sul territorio è presente una situazione di potenziale pericolo idrogeologico conosciuto (frana, colata di detrito, ecc.) identificabile come un **possibile scenario** di Protezione Civile all'interno del Piano di Emergenza Comunale, il geologo può essere impiegato durante la fase di monitoraggio nello svolgimento delle attività previste nel presidio territoriale (attivato ed attuato dall'Amministrazione in occasione di allerta).

Questo supporto tecnico-specialistico consentirebbe di seguire l'evoluzione del fenomeno idrogeologico individuato (frana, smottamento, colata di detrito, ecc.) e fornire indicazioni relative al movimento in atto al responsabile Amministrativo così che, lo stesso, possa intraprendere le iniziative necessarie per proteggere la popolazione finanche all'evacuazione preventiva di un'area soggetta al pericolo.

Durante la fase di “**emergenza – codice 4**”, ovvero ad accadimento dell'evento idrogeologico, o nel **post-emergenza** l'impiego del tecnico geologo è finalizzato alla prosecuzione delle attività di controllo e monitoraggio del fenomeno ed alla **valutazione del possibile rischio residuale**.

Per il *rischio sismico* l'utilizzo del geologo avviene generalmente nel post-emergenza in quanto l'evento risulta essere imprevedibile; l'attività geologica in questo tipo di emergenza è il complesso delle indagini, studi e rilievi che il tecnico geologo, è chiamato a svolgere in un intervallo di tempo limitato (post evento sismico) al fine di supportare i responsabili della gestione emergenziale nelle scelte tecnico-decisionali delle prime fasi dell'emergenza.

I principali campi di intervento nei quali sono possono essere coinvolti i geologi in emergenza, di natura sismica o idrogeologica, possono riguardare:

- 1) controllo della sicurezza geologico-tecnica dei centri abitati e delle infrastrutture viarie, per l'individuazione delle zone a rischio e per il supporto alla definizione degli interventi di messa in sicurezza, per il pronto ripristino della circolazione;
- 2) supporto per la verifica di agibilità di edifici interessati dagli effetti di eventi sismici o idrogeologici, con particolare riguardo alle deformazioni permanenti e alla stabilità geologico tecnica dei terreni di fondazione;
- 3) controllo e verifica dell'idoneità geologica delle aree di emergenza previste dai piani di protezione civile comunale;
- 4) controllo delle altre infrastrutture quali elettrodotti, condotte idriche, dighe e altre opere di ritenuta, rilevati artificiali, ecc., e supporto per la loro messa in sicurezza, da eseguire di concerto con gli Enti gestori